Conto corrente con la Posta

Giovedì 26 Novembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 23
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 281

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

Italia e Slavia

secondo il pensiero di P. Villari

(V. *Friuli* di ieri).

IV.

Per ben determinare il numero comparativo di italiani e slavi, bisognerebbe avere una statistica esatta della popolazione, divisa per nazionalità, il che è assai difficile.

Da una parte vi sono slavi italianizzati e italiani slavizzati, il che rende malagevole ritrovare esattamente la linea di separazione; da un'altra parte, profittando di ciò, le statistiche ufficiali, per favorire gli slavi, riducono il numero degl'italiani assai al disotto del vero. Si può ragionevolmente ritenere che su 580,000 dalmati gl'italiani siano poco meno di 40,000.

Alcuni vorrebbero portarli fino a 60 mila, ma le statistiche ufficiali vorrebbero invece ridurli a 15 o 16,000. Si facciano però i calcoli come si vuole, certo è che le cose in Dalmazia procedono di male in peggio per gl'italiani.

Nè v'hanno contribuito poco i nostri disastri militari, come quello d'Abba Garima; sopra tutti però quello di Lissa, la cui eco funesta si ripete ancora oggi, quasi di fatto avvenuto ieri, su tutta la costa per tutte le isole.

Si aggiunga che in questo momento la Dalmazia non ha un uomo che possa rappresentare e capitanare il partito italiano. L'ultimo veramente grande che essa ebbe, il Baiamonti, podestà di Spalato, è morto non molti anni sono. Grande fu la sua autorità anche sugli slavi, che fieramente lo *combattevano*, anche sui tedeschi. Solo guardandolo in viso si doveva riconoscere in lui una ferrea energia, che nasceva da una mente chiara e da una bontà inesauribile d'animo.

Alla causa della italianità in Dalmazia egli dedicò la sua fortuna, la sua mente, il suo cuore, la vita intera, senza mai stancarsi. Mille furono le imprese da lui iniziate a beneficio del suo paese. Le traverse, le calunnie, la ingratitudine degli avversari che bene fiaccava non lo arrestarono mai.

La sua memoria è vivissima in tutti i dalmati, che parlano di lui come di un santo, quale egli fu veramente. Il popolo che ha dato un tale uomo non deve scoraggiarsi, non può perire. Dalle ceneri ancor calde di lui altri ne sorgeranno. Ma intanto Baiamonti non c'è più, nè ancora si sa chi possa succedergli. E la povera Dalmazia si sente come abbandonata dagli uomini e da Dio.

Gl'italiani del regno poco la conoscono, meno la visitano, sebbene tanto avrebbero da ammirare, tanto da imparare colà dove sono amati al disopra di ogni loro merito. Neppure i triestini e gl'istriani visitano il bel paese quanto dovrebbero. Certo essi non si disinteressano della causa, come dicono dei loro *fratelli*.

Pure io non saprei dire con quale angoscia d'animo ho sentito qualcuno osservare: — Santa è la causa dei dalmati, nessuno lo nega, tutti lo sentiamo: ma la nostra è più *pura*. Non vi sono elementi estranei che la intorbidino, non è possibile pensar di venire a nessuna transazione. Questo non può dirsi della Dalmazia, dove gli slavi ci sono da tanti secoli, e così preponderanti. Se noi mescolassimo la nostra causa con quella dei dalmati, indeboliremmo la nostra senza giovare alla loro. Dobbiamo perciò tenerle separate.

Ma questo a me pare un discutere filosoficamente sulla riva, quando i naufraghi chiedano aiuto immediato di mezzo alle onde che sono per ingoiarli.

Nè io so vedere che si possa chiamare meno pura la causa di coloro che sono costretti a combattere nemici assai preponderanti, e non si perdono di animo, e sperano contro la speranza. In fondo poi non si tratta ora che di trovare del danaro per aprir nuove scuole.

Nè bisogna dimenticare che, quando l'italianità venisse davvero sopraffatta in Dalmazia, l'animo e le forze degli slavi crescerebbero a mille doppi nell'Istria, dove essi sono già molti ed assai invadenti. E diverrebbe allora meno *pura* anche la causa dell'Istria.

Nè tutto ciò gioverebbe a Trieste, che si troverebbe sempre più circondata e stretta in ogni lato da nemici sempre più audaci.

(Continua).

V. in quarta pagina

I premi ai nostri abbonati

La statua di prete Spedalieri

inaugurata clandestinamente

Martedì notte, al tocco, per ordine del questore di Roma fu scoperto in via Vittorio Emanuele il monumento a Nicola Spedalieri, opera dello scultore Rutelli. Soli presenti alla cerimonia inaugurale il delegato Caco, dieci guardie di polizia ed otto carabinieri.

Nella Roma moderna che ha innalzato *con la massima solennità* un monumento a Giordano Bruno, la statua di prete Spedalieri non poteva essere inaugurata se non clandestinamente di notte ad opera del delegato Caco (credevamo che Ercole ne avesse sbarazzato l'Aventino), assistito da guardie e carabinieri.

Questo prete Spedalieri è assai apprezzato dai molti che non l'hanno letto ed hanno semplicemente un vago sentore avere egli scritto al tempo della rivoluzione francese certi «Diritti dell'uomo» e avuto qualche bega con la Curia romana; donde, per darsi aria di saputi, suppongono che sia un anticlericale da porre in riga cogli Arnaldo coi Sarpi e Savonarola.

Quelli che hanno avuto il coraggio di affrontare la prosa gonfia e bolsa del libro del prete siciliano sanno come esso sia un tentativo infelice di conciliare la dottrina della sovranità popolare con la teocrazia, mantenendo anzi consacrando tutti i privilegi del clero e dei frati, compreso il potere temporale.

Questa glorificazione pubblica del prete pseudoliberale, per quanto fatta nell'ombra e per mani questurine, è un oltraggio a Roma laica e italiana, ed è un ben tristo auspicio della democrazia giolittiana che comincia.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

(Udienze di ieri)

Si incomincia alle 10.15 proseguendo nell'assunzione dei testi:

Francesco Corridi, ex-capitano di vascello, depone intorno alla carriera di Bettolo che dice dovuta ai suoi meriti, non alle influenze industriali.

Carlo Astuto, ex capitano di vascello, depone pure a favore di Bettolo, che fu ritenuto sempre da tutti un ufficiale di grande avvenire. Il teste ricorda l'opera di Bettolo come comandante di nave, le brillanti navigazioni e le opere pregiatissime di balistica, stimate anche all'estero.

Depone quindi intorno all'indirizzo proposto da alcuni soci della Lega Navale in onore del Bettolo, indirizzo cui altri soci si mostrarono contrari.

Entra *Ferdinando Salvati*, ufficiale di marina nella riserva e direttore della «Rivista marittima», con sede al Ministero della Marina.

Ferri provoca delle dichiarazioni relative al carattere ufficioso della pubblicazione. Risulta che la *Rivista* è sussidiata dal Ministero con un fondo appositamente stanziato in bilancio. Il Direttore ha uno stipendio di cento lire mensili.

L'on. *Santini* dice che le condizioni economiche di Bettolo sono modestissime, tanto che doveva limitare al figlio studente in medicina, l'acquisto delle opere per i suoi studi.

E' quindi assunto *Aureliano Albano*, pensionato di marina.

Presidente: — Dica la sua opinione sugli attacchi contro Bettolo

Teste: — Confesso che sono socialista, che ho molta simpatia per l'*Avanti*, ma che non capisco però come l'*Avanti* si sia lasciato suggestionare così. Devo credere così, ammettendo la buona fede di Ferri in questa campagna. Io sempre stimai e stimo Bettolo: e lo credo superiore alle accuse.

L'udienza venne rinviata ad oggi.

Importazione del grano in Italia

Con circolare del 21 corrente il ministro di agricoltura on. Rava, si è rivolto ai presidenti delle Camere di *commercio* e dei Comizi agrari dei capiluoghi di Provincia, per avere notizie sulle quantità di grano che si presumono occorrenti per l'alimentazione nel Regno fino al nuovo esercizio finanziario.

E' l'inizio di un regolare servizio di statistica agraria.

A questo scopo il ministro ha chiesto che sia indicato con quella maggiore approssimazione che dall'indole della ricerca può essere consentita, se, tenuto conto del raccolto e dei bisogni dell'alimentazione, le quantità di grano disponibili nelle rispettive circoscrizioni siano esuberanti, basteroli od insufficienti alle probabili richieste del consumo; se cioè, ed in quale misura, vi sia margine per la esportazione, oppure convenga ricorrere all'importazione.

Interessi e cronache provinciali

I Comizi distrettuali

indetti dall'«Associazione Magistrale»

Apprendiamo dall'ultimo numero de «La Scuola e famiglia» che i soci tutti sono pregati di intervenire alla ordinaria riunione annuale, nel solito locale del rispettivo capoluogo di Distretto, il giorno

26 novembre 1903

alle ore 10, per trattare il seguente

ordine del giorno.

1. Relazione morale del consigliere provinciale cessante.
2. Nomina del consigliere provinciale per l'anno 1904.
3. Parere sull'aumento della quota sociale a lire 4.
4. Proposte dei soci.

NB. — A norma dello Statuto:

a) sono valide le sedute, qualunque sia il numero degli intervenuti, dopo mezz'ora *di quella fissata*;

b) le Sezioni distrettuali che contano oltre 60 soci nominano due consiglieri;

Tali Sezioni sono quelle di Tolmezzo e Pordenone.

c) i verbali delle sedute devono essere mandati all'Ufficio di Presidenza entro sabato 28 corrente.

Due sedute del Consiglio provinciale

Pure da «Scuola Friulana» apprendiamo che i consiglieri provinciali dell'«Associazione Magistrale» sono invitati a partecipare alle due sedute di

Domenica 29 corr.

nella sede sociale in Udine, Piazza del Castello.

PRIMA SEDUTA, ORE 11.

Ordine del giorno.

1. Resoconto morale e finanziario dell'Associazione per l'anno 1903.
2. Nomina delle cariche sociali;
   a) Presidente;
   b) Vice-presidente;
   c) 3 Direttori;
   d) 3 Revisori dei conti;
   e) 1 Redattore della *Scuola Friulana*.

SECONDA SEDUTA, ORE 2 POM.

Ordine del giorno.

1. Proposte della nuova Direzione.
2. Federazione Regionale Magistrale.
3. Proposte dei consiglieri.

Data l'importanza delle due sedute — dovendo trattarsi in esse i più importanti interessi dell'Associazione e gettarse le basi dell'opera da svolgersi dalla stessa pel venturo anno 1904 — la Direzione confida che *nessuno mancherà* alla riunione.

Tarcento, 25 — *(Mercatali)* — **Note a volo** — «Tarcento si rinnova e progredisce» — è questa l'impressione di chi rivede, dopo qualche anno, questa industre borgata.

Qui si lavora. Non l'aspetto sonnolento e sbadiglioso che presentano tante — troppe ancora — delle nostre borgate; ma dappertutto movimento di gente occupata, negozi ed esercizi messi con eleganza e signorilità — per esempio, la Farmacia Serafini, che potrebbe stare con decoro in qualunque via principale di città — decorosi e modernamente ordinati gli edifici pubblici, di bell'aspetto, e spesso signorili, le case private.

Non parlo dell'edificio delle Scuole, che è un ideale.

Notevolmente curata è la nettezza delle vie *(in confronto poi, mi dicono, a qualche anno fa!)* e l'igiene; e ciò perchè l'ufficiale sanitario — dottor Montegnacco — se ne cura con moderni intendimenti, ed ha tutto il possibile appoggio del Municipio.... come non sempre succede, purtroppo, nei Comuni.

Ben tenuta la piazza, così simpatica nelle sue linee regolari e nel suo aspetto di *parterre* riccamente alberato; peccato che non si trovi modo di liberarla dal servizio di mercato boario!

Chi non conosce, e non ricorda con vaghezza, lo stupendo panorama di ridenti colli e di bellissimo fiume che si affaccia intorno intorno a chi guarda dal ponte? Che ideale nido di villeggiature, quale sorriso di cielo e di campagne fiorenti!

Nota sgradita è quivi l'aspetto del *ponte, vecchio e mal connessa costruzione* in legno. Ma si può sperare di vederla presto scomparire, poichè fu affidato all'amico ing. G. B. Cantarutti di Udine lo studio del progetto per un ponte in pietra, e intanto si provvederà a garantire con rinforzi la sicurezza dell'attuale.

Un'altra necessità che appare evidente al visitatore è quella di opportuni ripari alla via che, per mezzo della nota passerella sul Torre — tristemente nota per le sventure che è costata — mette in comunicazione Tarcento coi Comuni vicini, ed è l'unica via per il numeroso contingente di operai che vengono allo Stabilimento di Filatura. D'inverno, specialmente, deve essere pericolosa.

Anche un graticolato alle spalliere della passerella — ne accennò già il nostro ottimo corrispondente — è evidentemente necessario. Non si aspettino disgrazie e rimorsi!

A proposito dello Stabilimento.

Mi si dice che la causa dell'infezione tifosa scoppiatavi in questi giorni — e non ancora del tutto scomparsa — fu riconosciuta nell'acqua, per uso potabile, che lo Stabilimento raccoglie con apposito tubo dal Torre, al di sotto del punto in cui si riversano acque che servirono ad uso industriale.

Bisognerà pensare — checchè costi — al rimedio.

Si tratta della salute di un centro popoloso; poichè, com'è noto, lo Stabilimento occupa ben mille donne e circa trecento uomini.

Una nota simpatica, per finire.

Presso il palazzo municipale ho veduto in costruzione — anzi, pressochè *finito* — *il nuovo* locale del Teatro. Esso sorge, a cura di un corpo di azionisti, annesso al vecchio locale; in pietra e in legno; bello, elegantissimo — dentro e fuori. Impresa del bravo capomastro Ceschia.

L'iniziativa fu promossa dal dottor Montegnacco, anima operosa, e trovò così pronto e generoso consenso che in pochi mesi furono raccolte in una cinquantina di azioni, le oltre 12 mila lire occorrenti, e fu posto mano al lavoro.

Ed oramai, come dissi, è finito.

Attorno alla sala, vasta e graziosa, che può contenere 700 persone, con due ordini di gallerie e palchi, sono *ben disposti altri vasti e comodi* locali per servizi accessori, pel *buffet* e pel *foyer*. — Un complesso veramente ammirevole.....

A presto, dunque, l'inaugurazione. E intanto, un plauso al benemerito manipolo di azionisti che vollero dotare il loro paese di un ritrovo intellettuale veramente superbo.

Palmanova, 25 — **Consiglio comunale**. — Presenti 15 consiglieri, oggi alle ore 2 ebbe luogo l'annunciato Consiglio.

Domani vi manderò la relazione dettagliata.

Cronaca rosa. — Oggi ebbe luogo il matrimonio dell'egregio sig. Luigi Bordiga di Bagnaria colla gentile signorina Teresa Avinci di qui.

Alla simpatica coppia i nostri migliori auguri.

Teatro. — Molta gente e molti applausi ieri sera per la serata Sisti. Domani ultima rappresentazione.

Tolmezzo, 25 — **Per la tutela dell'emigrazione**. — Il Comitato provvisorio per la istituzione di una Società avente lo scopo di tutelare la emigrazione Carnica e del Canale del Ferro — avv. Michele Beorchia Nigris e G. B. Ciani — ha compiuto i suoi studi preparatori e perciò convoca l'Assemblea generale di tutti gli interessati ad una *adunanza che si terrà nella sala* maggiore del Municipio di Tolmezzo nel giorno di lunedì 30 novembre corrente alle ore 10 ant. al fine di discutere ed approvare lo Statuto sociale e di passare alla nomina delle cariche.

Lo schema di statuto è depositato presso tutti i Municipi e la Società operaia di M. S. del Circondario.

Si fa appello a tutti gli emigranti di intervenire a trattare su questo loro grande interesse economico e morale.

Buia, 28 — **Per metter le cose a posto**. — Ho letto il comunicato della Presidenza dell'ordine dei sanitari friulani, ai medici della provincia e non poco mi ha meravigliato questo nuovo sistema di esplicare la solidarietà professionale.

Se questo, chiamiamolo pur boicottaggio, si fa per privare il Comune di Buia di medici condotti, cari miei, è tanto di guadagnato per la salute pubblica; che se poi si fa questo passo nel solo intento di riservare il Kramiraggio ai due attuali sanitari, allora è un altro paio di maniche.

Certamente i medici sedenti non hanno bisogno di simili espedienti. Che più valida garanzia per la *riconferma*, dei tre anni di servizio prestato? Se le coscienze loro sanno d'aver fatto il proprio dovere con premura, con zelo e *disinteresse* nella cura dei poveri, degenti, dormano pur fra due guanciali e stiano tranquilli che il Consiglio comunale saprà vagliarne i meriti. E già (che si discorre di manifestazioni moderne, quali il boicottaggio) dirò, che ancor meglio farebbe risaltare la soddisfazione del servizio prestato, il responso di un *referendum*. Che diamine, lascino libero il passo ai colleghi, li lascino concorrere, di che temono?

Capisco, i confronti sono odiosi, ma non dubitino, che le opere umanitarie non si dimenticano, il servizio *disinteressato* di tre anni è arra sicura per la loro superiorità.

Tricesimo, 25. — **Arresto.... e scarcerazione**. — Questa mattina i nostri solerti carabinieri arrestarono in un campo ov'era occupato a lavorare, il giovane contadino Del Fabbro Umberto, di Laipacco, il quale (a detta dei carabinieri) doveva scontare alcuni giorni di prigione per mancato pagamento di multa buscatasi in seguito a contravvenzione di caccia con arma da fuoco.

A nulla valsero le proteste del giovanotto e le assicurazioni di aver regolarmente pagato la multa inflittagli; i carabinieri lo ammanettarono e lo tradussero in caserma come un volgare malfattore.

Il padre intanto corse in Pretura a Tarcento per protestare e per chiedere spiegazioni in proposito. Naturalmente gli venne risposto trattarsi di equivoco, poichè il Del Fabbro Umberto nessun conto aveva da saldare alla giustizia. Ritornato in paese, seppe che il figlio nel frattempo era stato scarcerato e rimandato in famiglia.

Sono infiniti e severi i commenti che si fanno in paese sul brutto passo e tutti si domandano come sia permesso agli agenti della pubblica forza di arrestare con tanta facilità le persone di nulla rea.

E' *proprio* il caso di chiamarli arresti.... arbitrari.

Il recente caso Rocca informi! Oh, che siamo ritornati forse ai tempi della dominazione austriaca, d'esecrata memoria?

Tutto questo zelo è degno davvero di miglior causa, ed il popolo di Tricesimo, per sua natura mite e rispettoso dell'ordine e delle patrie leggi, confida che la superiore Autorità prenda provvedimenti in proposito, affinchè tali deplorevoli fatti non abbiano a ripetersi.

Fiori d'arancio. — Stamane, dopo il rito religioso, il Sindaco nob. Orgnani, funzionante da ufficiale dello stato civile, univa in matrimonio il signor Cesare Cianfero, con la gentilissima signorina Piussi Vittoria. Dopo un sontuoso rinfresco, gli sposi partirono per *Venezia, loro attuale dimora*.

Alla felice coppia ed alle rispettive famiglie, i migliori auguri.

Tolmezzo, 25 — **Conferenze agrarie**. — Domenica ventura il prof. Voglino della locale cattedra ambulante di agricoltura terrà due conferenze, una a Prato la mattina, l'altra ad Ovaro *nel pomeriggio sulla tenuta dei prati*, conservazione dei foraggi, concimi, ecc. Speriamo che l'importanza dell'argomento raduni intorno all'egregio conferenziere una schiera numerosa di persone.

Per una deviazione d'acqua. — Nel giorno 7 del passato settembre certi Dario Odorico di Entrampo (Ovaro) e Dario G. B. deviarono sotto le seghe di Comeglians allo scopo di pescare un ramo del Degano. Comparsi oggi davanti il Pretore, furono condannati a lire 20 di ammenda per la deviazione dell'acqua, ed assolti per la pesca in epoca proibita, essendo risultato che nel settembre la pesca delle trote e dei marsoni è permessa.

Suicidio? A Povoletto, venne rinvenuto nella roggia il cadavere di Giuseppe Castenetto fu Angelo, di anni 60 circa.

Sembra si tratta di suicidio.

E' sperabile che questa recrudescenza di mania suicida abbia a cessare.

Piccola posta.

Città — un abbonato —: ci pervenne ieri la vostra e giornale in macchina, nel fondo avete ragione, crediamo però di non prolungare più oltre un pettegolezzo; *Aviano* — K. —: il Direttore è assente, penserà lui al suo ritorno; *Aviano* — G. —: id.; *Sesto*: id.

L'estrazione del prestito di Barletta

Nel maggio scorso il Consiglio comunale di Barletta sospese l'estrazione del prestito a premi.

La Giunta provinciale amministrativa, mancando la dichiarazione di insolvenza del Comune ed essendovi in bilancio stanziamenti per le cifre dei premi e rimborsi ordinò le estrazioni.

Ieri l'altro si procedette all'estrazione del premio di 100,000 lire, che toccò alla serie 2070 n. 42, posseduta dal comune di Barletta.

Il premio di 30,000 lire toccò alla serie 498 n. 27.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Al lettor cortese
alla lettrice gentile

la preghiera di dare un'occhiata al nostro programma d'abbonamento *(V. in quarta pagina).*

Poi, chi non ci credesse — come suol dirsi — sulla parola, si riservi pure di dare un'occhiata alla

Mostra dei premi del "Friuli,,

che sarà esposta fra pochissimi giorni in una delle grandiose vetrine del negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Dopodichè, dicano, il lettore e la lettrice cortese

se sia possibile pretendere di più

da un modesto Giornale di provincia e

se non vi sia assoluta convenienza

ad abbonarsi al *Friuli.*

Infatti, con sole L. 16, si ha:

1.° *un giornale* locale diffuso, e — modestia a parte — abbastanza ben fatto, accurato, ricco di corrispondenze e di collaborazioni, studioso degli interessi pubblici.... e che cerca di rendersi sempre più utile e gradito;

2.° *premi* utili e seri e di reale valore;

3.° *la probabilità* di vincere uno di altri cinque ricchissimi premi;

Senza dire che

c'è in aria un'altra sorpresa

per gli abbonati *più solleciti* a mettersi in pace con la coscienza.. de

L'Amministratore

Echi delle sopraffazioni
di Innsbruck
Le dimostrazioni anti-austriache severamente proibite

Il ministro dell'interno ha diramato ai Prefetti del Regno ordini perentori affinchè siano immediatamente sciolte tutte le dimostrazioni anti-austriache provocate dai fatti di Innsbruck.

Gli ordini severi cercano una spiegazione nel precedente della mancata visita dello Czar in seguito alla campagna anti-russa di una parte della Estrema Sinistra, e pel fatto che dovendosi ora aprire col Gabinetto di Vienna i negoziati per la proroga del trattato di commercio occorre per l'interesse d'Italia che niente turbi i rapporti austro-italiani.

Il Governo italiano vuole assolutamente l'astensione da dimostrazioni che potrebbero avere un contraccolpo su vitali interessi commerciali dell'Italia.

***

Nonostante questi divieti si ebbero però anche ieri dimostrazioni solenni in moltissime città.

Furono indetti molti Comizi di protesta.

Uno di questi seguirà in Padova, oratore l'on. Ettore Socci.

La protesta del nostro Comitato della "Dante,,

Il Consiglio direttivo di questo Comitato della «Dante Alighieri» ha ier sera votato il seguente ordine del giorno che non si limita ad una semplice affermazione di principi, ma anche addita un mezzo pratico e serio di lotta per la difesa dei nostri conculcati diritti nazionali:

«Il Comitato udinese della *Dante Alighieri* manda saluti e plausi ai generosi che per il proprio diritto, per la lingua nativa e per la scienza serenamente affrontano la selvaggia ira di Innsbruck — eroga per ora mille lire in difesa della nazionalità italiana conculcata, ed esorta i friulani ad afforzare di consensi e di mezzi la *Dante Alighieri*».

Ed i modi, aggiungiamo noi, più efficaci per afforzare di consensi e di mezzi la Dante Alighieri sono quelli — associandosi a questa dignitosa e fiera protesta contro i barbari fatti di Innsbruck — di farsi, non essendolo, soci della Dante o di inscrivere ad essa qualcuno della propria famiglia, e di mandare, seguendo lo spontaneo e nobile esempio degli studenti del nostro Istituto Tecnico, un'offerta speciale al Comitato locale della benemerita Società, che vigorosamente lotta per tenere oltre i confini del Regno alto il prestigio della lingua e del pensiero italiano.

Per un ricordo marmoreo
a Gabriele Pecile

Pervenute al Cassiere del Comitato:

Somma precedente	L. 560.15
Dott. Costantino Perusini	» 5.—
Giacomo Perusini	» 5.—
Gaetano Perusini	» 5.—
Totale	L. 575.15

PER IL COMIZIO DI DOMENICA

— per l'invocata e da tanto tempo vanamente promessa e attesa legge sul riposo festivo — hanno cominciato già ad affluire numerose le adesioni da ogni parte della provincia.

Sarà indubbiamente un Comizio imponente, e ciò per la causa giusta che è chiamato a tutelare, attorno alla quale ogni classe di persone ed ogni partito possono e devono stringersi.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Si è riunita ieri la sotto Commissione incaricata dell'esame dei titoli dei quattro aspiranti al posto di Segretario.

Riferirà in proposito nella seduta della Commissione esecutiva che avrà luogo questa sera alle 8.

Conferenza dantesca

La nuova conferenza del prof. T. L. D'Aste, con projezioni, sul *Purgatorio*, sarà data al nostro Teatro Sociale la sera del 5 dicembre p.v.; ed è a favore del Comitato protettore dell'infanzia.

La Presidenza ha concesso gratuitamente l'uso del Teatro.

LA TERZA GIORNATA DI FIERA

Confortata da uno splendido sole ha la terza ed ultima giornata di fiera richiamato oggi in città abbastanza folla

In Giardino grande l'animazione, pur non essendo pari a quella di ieri e l'altro ieri, è discreta.

Poche volte si ebbe pel passato una ricerca di animali, ed una conseguente sostenutezza di prezzi, pari a quella di quest'anno.

***

Certo Costantini Antonio ha, durante il mercato di ieri, perduto.... un figlio e due mucche!!

***

Al Serraglio, al Cinematografo, al Museo Cattaneo, al Labirinto e nelle varie baracche continuano ad affluire i visitatori.

Il Serraglio Ehlbeck, specialmente, è oggetto dell'unanime ammirazione.

Tassa camerale dell'anno 1903. La Camera di commercio ed arti della provincia di Udine fa noto:

1. che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1903 scade col giorno 10 dicembre p. v.

2. che i ruoli dei contribuenti approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

La Fornace Fariatti e Soci premiata a Roma. La Fornace Fariatti e Soci di S. Daniele (una delle più antiche e rinomate della regione Friulana) alla Grande Mostra Campionaria Internazionale di Roma, ottenne il diploma di medaglia d'oro per la solidità e perfezione dei suoi pregiati laterizi

Vivissime congratulazioni alla egregia Ditta, che ha saputo una volta ancora tenere così alto il nome dell'industria friulana, ed auguri di affari d'oro.

Crisantemi. L'amico nostro Antonio Dal Toso venne colpito da un'altra grave sciagura domestica: il figlio suo Cesare, di soli 19 anni, cessava di vivere nelle prime ore d'oggi.

La sventura, che un'altra volta in sì breve tempo ha così crudelmente colpito l'animo gentile del bravo artista, reca lutto sentito anche nell'animo degli amici e di quanti lo apprezzano e lo stimano.

Assicurazioni sulla vita a tipo popolare

La Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai fu autorizzata, come è noto, con regio decreto del 1902, ad assumere le assicurazioni di rendite differite di carattere popolare, allo scopo di far fruire dei vantaggi della Cassa quelle categorie di persone che pur non essendo operai sentono il bisogno di provvedere alla loro vecchiaia.

La Cassa Nazionale ha compilato, con elementi tecnici rigorosi, le tariffe di queste assicurazioni popolari e l'on. Rava, ministro del commercio, ha deferito l'esame di queste tariffe, come vuole la legge, al Consiglio della previdenza, il quale se ne occuperà nella imminente sessione che incomincierà il primo dicembre prossimo.

Il ministro, on Rava, confida che col primo gennaio 1904 la Cassa Nazionale sia detta possa esercitare questa nuova funzione.

Una gamba fratturata. Il bambino Guerrino Cremese di Antonio, di anni 5, venne ieri ricoverato all'Ospedale per la frattura accidentale della gamba sinistra.

Ne avrà per un mese.

Una bicicletta rubata, fu ieri, ad opera di ignoti, a Enrico degli Esposti, che la aveva momentaneamente lasciata presso l'ingresso della Stazione.

Museo Cattaneo visibile tutti i giorni in piazza Umberto I°

Divertimento morale e istruttivo.

Ignoti ladri entrarono, la scorsa notte, nella bottega del barbiere Vittorio Bianchi, in Via della Posta, asportandovi un biglietto del Monte di Pietà.

La cura più efficace e sicura pel anemico, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Smarrimento. Ieri l'altro 24 percorrendo Via Prefettura, Manin e piazza V. E. vennero smarriti due biglietti da 50 lire.

L'onesto che gli avesse trovati portandoli al nostro Ufficio riceverà competente mancia.

Vennero smarriti alcuni bollettini del Monte di Pietà di Udine.

A chi, trovandoli, li portasse al nostro Ufficio, sarà assegnata competente mancia.

Avvertiamo che detti bollettini vennero già fermati al Monte.

La Trattoria alla Ghiacciaia

— in Vicolo del Portello — condotta da Petri Tobia, è riaperta lunedì sera completamente riordinata, si da corrispondere a tutte le odierne esigenze.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva.

Scarso pubblico assistette alla rappresentazione d'ieri sera.

Mater amabilis, ebbe davvero una esecuzione accurata e finissima da parte delle sig. G. A'iprandi, A. Solari, L. Majone che recitarono con impegno ed il pubblico le rimeritò di vivi applausi.

Il bastardo, di Touroude, malgrado una esecuzione splendida da parte di Gustavo Salvini e degli artisti, che gareggiarono tutti d'impegno, e la bellezza innegabile di alcune scene, risente oramai il peso degli anni. E' un lavoro che appartiene ad una scuola che ha fatto il suo tempo e non riesce più ad appassionare.

Il pubblico applaudì vivamente gli artisti.

Seguì la brillantissima farsa «Felice il cer monioso» che divertì assai.

— Stasera: *Otello,* la tragedia dell'immortale *Shakespeare.*

E' indubitato che avremo un teatrone, poichè Gustavo Salvini è sommo interprete di questo poderoso lavoro.

PREZZI: Ingresso alla platea o loggie lire 1 — Id. signori studenti cent. 70 — Id. signori sott'ufficiali cent. 50 — Id. piccoli ragazzi cent. 50 — Loggione indistintamente cent. 40 — Poltroncina distinta in platea lire 1.25 — Sedia riservata in platea lire 0.50 — Palco in prima o seconda loggia lire 5.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Le prenotazioni di palchi e posti riservati si ricevono al Camerino del teatro dalle 11 alle 13 e dalle 18 in poi.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il «Telefono-Poste e Telegrafi»

che sotto la direzione dell'amico Dante Appiani si pubblica mensilmente a Treviso, nel suo ultimo numero — novembre — giuntoci ieri, contiene:

Il telegrafo e il telefono nella regione etiopica. — Un nuovo recettore telefonico — Una scuola d'ingegneri telefonici negli Stati Uniti — Una novità natalizia delle poste inglesi — Il servizio delle poste o dei telegrafi (per i filatelisti) — Cenni sugli apparecchi e norme per l'impianto di un ufficio telegrafico interurbano — Riordinamento di servizi telefonici al Ministero poste e telegrafi — La recente inchiesta sul servizio telefonico — Il telefono da Como ad Argegno — La telefonia nelle ferrovie e tramvie italiane — Istituzione in Roma di una scuola superiore di telegrafia e telefonia — Telefono Bari-Lecce — Il Telekine — Per un nuovo circuito telefonico — L'Italia e la radiotelegrafia — Telefono Torino-Genova-Roma — Nuovi apparati telefonici (la invenzione del telefono portatile) — Attivazione di nuove linee telefoniche governative — Servizio telefonico Napoli-Roma — Le meraviglie del telefono (il discorso di Balfour udito a 220 miglia) — Esperimento del telefono per i treni in Sicilia — Inseritore automatico per conversazioni telefoniche — La valigia delle Indie — Le entrate postali e telegrafiche — Telefono Pietroburgo-Berlino — Amenità e curiosità.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 27 novemb. S. Valeriano.

Effemeride storica

26 novembre 1584 — Nel 1584 Paolo Bisanzio vescovo di Cattaro compiva la visita pastorale nelle provincie arcidiocali. Quelle visite (scrive mons. Palizzo nel volume sul *Seminario di Udine* pag. 40) fu per lui una triste rivelazione di abusi e di scandali enormi, specialmente nel clero, in cui — egli dice — «L'ignoranza ed il «libertinaggio che per lo più si accompa-«gnano disputavansi a gara la preminenza». Terminata la visita, d'ordine espresso del patriarca si tenne un sinodo provinciale a Udine collo scopo di dar mano più di proposito a quelle riforme che non erano potute prima d'allora effettuarsi come il bisogno richiedeva. Allora trovandosi in Friuli il vescovo di Parenzo Cesare De Norres in visita apostolica di Gregorio XIII si inaugurò il sinodo il 20 novembre nella chiesa dei serviti alle Grazie e terminò 8 giorni appresso.

Cronaca giudiziaria.
Alla Corte d'Assise
L'omicidio di Porta Ronchi

(Seguito della udienza pom. del 23

Pres. — Sa che prima di sposare la figlia del Franzolini il padre di questa avesse spedito delle lettere al Tosolini ed in che senso?

Teste — La Franzolini Luigia fu al mio servizio. Essa mi raccontò che venne cacciata di casa Lessi le lettere che il padre le dirigeva. In esse il Franzolini diceva male del marito e la consigliava ad abbandonare anche la bambina perchè il marito era un pessimo soggetto.

Pres. — Sa che nel 1900 vi fosse stato qualche accordo circa il matrimonio?

Teste — Non sa nulla. Sa che la donna si lamentava perchè il padre voleva avere i denari ch'essa guadagnava. La Luigia mi raccontò anche che il padre quando era in casa le dava poco da mangiare, una volta sola al giorno, e quando seppe che era incinta la relegò in granaio. Dovette abbandonare la casa paterna perchè la trattavano troppo male.

Rossi dott Luigi, Giudice Conciliatore.

Pres. — In qualità di Giudice ha avuto da trattare qualche causa per Tosolini?

Teste — Prima ho avuto una causa col Tosolini che pretendeva il pagamento di certi lavori di falegname. Vi era una perizia e nel mentre mi veniva sporta una carta il Franzolini si fece avanti per strapparla ma non riuscendovi disse rivolto al Tosolini: Va bene t'attenderò di fuori e vedremo chi avrà più forza. Gli intimai di uscire Dopo il Franzolini presentò altra citazione pretendendo il pagamento del mantenimento del Tosolini e della figlia. La sentenza gli fu favorevole. Venuto il Tosolini a sapere l'esito della sentenza non si alterò. Il Franzolini ha avuto sempre fama di violento.

Girardini — Desidero sapere se oltre avere intimato al Franzolini che esca, l'usciere dovesse cacciarlo.

Teste — Ricordo benissimo.

Locatelli Carlo.

Pres. — Si ricorda vi siano state cause fra il Franzolini ed il Tosolini?

Teste — Una prima fra il Tosolini contro il Franzolini chiedente il pagamento di lavori di falegname fatti. La sentenza fu favorevole al Tosolini Il Franzolini allora citò il Tosolini pretendendo il pagamento pel mantenimento anche della figlia Luigia. La sentenza fu favorevole al Franzolini. Il Tosolini venuto in ufficio ed udito il dispositivo della sentenza non si alterò. Si vedeva che fra i due vi era della ruggine. Un giorno il Franzolini venne cacciato fuori della sala d'udienza perchè inveiva contro il perito e contro il Toso solini. Sa degli antecedenti fra il Franzolini ed il Tosolini.

P. M. — Il teste ha detto nella deposizione scritta che il Tosolini si ritirò nell'udire la sentenza sfavorevole e disse: *Così la va. Ma la vedremo. Vado a...*

Girardini (scattando) — Ciò non è vero e se lei antecipa requisitorie io antecipo arringhe.

P. M. rinuncia al teste Sartogo dott Ottavo che viene licenziato.

Nonino Antonio si esprime in dialetto: Il giorno 5 aprile vidi sulla linea Pontebbana due individui quando ad un svolto ne incontrarono un altro e si colluttarono. Vidi uno cadere nel fosso.

Ebbi paura e ritornai sui miei passi, mi voltai e non vidi più alcuno, seppi più tardi che era morto tal «Chiapelatt». Conosce per vista il morto, non sa dare informazioni.

Testi a difesa

Mattiussi Ermenegildo,

Pres. — Conoscete la famiglia Tosolini Giuseppe?

Teste — Sissignor. Mi ricordo quando avvenne il matrimonio religioso che il Tosolini andò in casa, cosa che il Franzolini desiderava. Il Tosolini durò 5 mesi in casa, ma non potè continuare perchè abbenchè lavorasse molto era maltrattato Dovette allontanarsi, ed il Franzolini cacciò anche la figlia. Il Franzolini non fece alla figlia alcun corredo.

Gir. — Il Tosolini lavorava presso il Rizzani e Tonini e poi a casa anche di notte?

Teste — E' vero, lavorava anche di notte. Di quello che guadagnava presso le ditte Rizzani e Tonini, cioè 12 lire alla settimana e ne dava 10 al Franzolini.

Gir. — Il Tosolini era maltrattato in casa?

Teste — Il Tosolini era maltrattato.

Gir. — E la moglie si lagnò mai?

Teste — La moglie si lamentava perchè in casa pativa la fame.

Gir — Il Tosolini era minacciato in casa?

Teste — Il Franzolini è voce generale che minacciava sempre il Tosolini anche di coltellate, in modo che questi ha dovuto uscire.

Gir. — Sa che il Tosolini avesse paura dello suocero?

Teste — Sì.

Gir. — Sa che una volta il Tosolini si recò anche alla questura?

Teste — Sì, anzi anche un giorno vi si recò con certo De Cesco, ma lasciò andare la cosa perchè non trovavasi il Commissario.

Gir. — Sa che il Tosolini quando si recava a casa cercava compagnia?

Teste — Sì, anzi una volta m'attese a Porta Ronchi per fare la strada insieme e mi confidò che dopo fatta la citazione al Franzolini aveva paura e che tante volte anzichè seguire la strada andava pei campi.

Il Tosolini ammette il fatto.

P. M. — Sapete se il Franzolini portava armi?

Teste — Non so.

Girardini — Verrà chi lo dirà.

Teste — So che una figlia del Franzolini disse che quando fosse morto suo padre avrebbe pigliato una sbornia.

Cabai Giovanni.

Pres. — Era vostro compagno il Tosolini?

Teste — Sissignor. Guadagnava 12, 14 lire per settimana. Credo dasse dalle 8 alle 10 lire al Franzolini.

Pres. — E come era trattato?

Teste — Male. Poco da mangiare e molto lavoro.

Girardini — Sa delle minaccie del suocero?

Teste — Ho sentito dire da molti che il Franzolini minacciava il Tosolini di morte anche con schioppettate.

Girardini — Sa se in casa Franzolini si facessero dei lauti trattamenti ai quali non partecipavano il Tosolini e la sua famiglia?

Teste — Sì, una volta vidi il Tosolini a lavorare e la moglie e la figlia erano fuori seduti. Gli altri di famiglia in casa mangiavano e bevevano.

Verona Francesco. Dà informazioni come il precedente. Sa che il teste era violento e che minacciava seriamente. Circa il fatto del militare e del grappolo d'uva nulla sa.

Zabano Angelo nulla sa.

Lodolo Gio Batta.

Pres. — Siete stato con Franzolini Giuseppe all'osteria di Marzinotto?

Teste — Sì; anzi in quell'occasione mio compare mi pregò perchè combinassi con Tosolini in riguardo al suo avere e pel corredo. Non ho potuto metterli d'accordo ed allora abbandonai le pratiche. Il morto pretendeva di essere creditore verso il Tosolini del mantenimento.

L'udienza è levata alle 5 e mezza.

Udienza antim. di ieri.

Vengono richiamati i testi avv. Rossi e Locatelli.

Girardini — Desidero si faccia rilevare se il Franzolini ed il Tosolini si insultavano a vicenda durante la causa.

Teste Rossi — Non posso ammettere altro che chi si esaltava era il Franzolini.

Teste Locatelli — Non può escludere che anche il Tosolini non fosse esaltato, di certo però era più calmo e più cortese, rispondeva solo qualche parola

Lodolo Angelo

Pres. — Sapete dei maltratti che il Franzolini usava verso il Tosolini?

Teste — Lo seppi dal Tosolini che mi raccontava del trattamento che in casa riceveva, era insultato di spesso ed aveva poco da mangiare.

Un giorno che lo trovai magro e sparuto mi pregò intercedessi dal padre suo Leonardo acciò lo riprendesse in sua casa.

Aggiunge che il morto era disonesto. Aveva anch'io da avere dei denari per vendita di grappa, ed il Franzolini mi disse, quando gli richiesi il pagamento che piuttosto mi avrebbe ammazzato. Dopo d'allora non volli più saper di lui.

Girardini — Ha avuto il teste paura della minaccia?

Teste — Ho avuto tanta paura che dopo non trattai più affari con lui, nè volli più amicizia.

Croato Giuseppe.

Pres. — Il morto che carattere aveva?

Teste — Era di pessimo carattere. Tutti lo temevano perchè aveva sempre il fucile in mano e minacciava.

Girardini — Sa il teste di minaccie usate dal Franzolini verso altra persona?

Teste — Seppi da altra persona, certo Domenico Deganutti che un giorno trovando il vecchio alla caccia gli chiese se avesse preso buona preda.

Il Franzolini irato rispose: Che vuoi prendermi in giro? Così dicendo spianò il fucile carico verso il Deganutti. Intesi due colpi, mi avvicinai e chiesi cosa facessero. Seppi che il Deganutti aveva preso il fucile dalle mani ed aveva sparato i due colpi.

Girardini — Sa il teste della storia del soldato?

Teste — Vidi fuori Porta Ronchi rimpetto una casa il Franzolini con una sciabola sotto il braccio ed il fucile arcato; accanto lui camminava un soldato. Seppi dippoi che il soldato aveva

preso un grappolo d'uva, il Franzolini lo sorprese ed allora s'impadronì del cinturino e della baionetta del soldato e lo accompagnò in caserma. Il soldato offriva in pegno un orologio ed il pagamento. Il Franzolini non volle saperne ed il soldato venne condannato.

Girardini — Sa il teste che il Franzolini facesse una querela contro il parroco del Carmine?

Teste — Seppi che il Franzolini portò del tabacco di contrabbando al parroco, e poi andò a denunciare il fatto e la finanza levò contravvenzione.

Girardini — Seppe il teste che il soldato offriva 5 lire in pagamento e che poi è morto alla reclusione?

Teste — Seppi anche questo.

Girardini — Sentì il teste dalla guardia Piutti che il Franzolini Luigi scagliò un sasso contro il Tosolini?

Teste — Il Piutti mi raccontò che il Franzolini Luigi scagliò un sasso contro il *Tosolini e se non si schivava* lo avrebbe ammazzato.

Teste Piutti — Dissi al teste che il Franzolini scagliò un sasso grosso come un pugno e che al Tosolini cadde il cappello.

Deganutti Domenico.

Pres — Avete avuto voi una questione col morto Franzolini?

Teste — Già 15 anni mi trovavo nel torrente Torre. Vidi il Franzolini che andava a caccia. Gli chiesi se ancora avesse preso nulla. Egli si risentì ed inarcò il fucile. Mi avvicinai per dargli una presa di tabacco che egli rifiutò. Allora gli presi il fucile e lo scaricai dicendo: Mi dispiace di non avere alcun testimonio porterei il fucile al Tribunale. Tu invece di uccidere il lepre volevi uccidere me. Mi pregò di restituirgli il fucile cosa che feci, e di allora non ebbi più amicizia con lui.

Da Forno Antonio.

Pres. — Assieme al Lodolo foste all'osteria del Marzinotto per trattare di pacificare il Franzolini ed il Tosolini?

Teste — Chiamato dal Tosolini seppi che esso aveva fatto una citazione per il pagamento dei lavori e pel corredo. Era impossibile combinare perchè il Tosolini voleva 400 lire e il vecchio Franzolini si vantava creditore di lire 900. Il Franzolini asseriva che la moglie del Tosolini gli aveva rubato della farina. Il Tosolini allora calmo pagò la sua parte di conto ed uscì mentre il Franzolini si esaltava.

Alessio Giacomo guardia campestre.

Pres. — Che fama godeva il morto?

Teste — Poco buona perchè trattava di fare del male a tutti.

Pres. — In che modo?

Teste — Con la lingua.

Pres. — Era capace di ammazzare o di minacciare?

Teste — Non so, ma ho sentito.

Pres. — Chiede informazioni sul modo che il Franzolini trattava la figlia.

Teste — Quando la figlia Luigia si sgravò il padre non voleva lasciarla cucinare nulla in casa tanto che per cuocere la panata doveva venire in casa mia e si lamentava del poco mangiare.

Braidotti Teresa.

Pres. — Conoscete Franzolini Giuseppe?

Teste — Lo conoscevo anche perchè la moglie del Tosolini aveva un bambino di mia figlia a lattare.

Pres. — Era trattata bene la figlia Luigia?

Teste — Malissimo, tanto che veniva con la bambina sua ed il mio a mangiare in casa mia perchè il padre non voleva saperne.

Pellegrini Libero.

Pres. — Sapete del fatto della domenica delle Palme?

Teste — Mi trovai presente. Andavo in servizio. Erano le 7 e tre quarti. Ad una certa distanza da porta Ronchi sentii urlare. Mi volsi e vidi che uno era sulla strada che tirava sassi ad uno nel campo. Seppi dopo del ferimento.

La gente diceva che il Tosolini aveva fatto bene a ferire il Franzolini. Sa che il morto era un violento.

Ripete la storia del soldato.

Giurato — Desidero sapere in che direzione venne tirato il sasso.

Teste — Dalla parte di Laipacco; ma il fabbricato copriva alla mia vista la persona cui il sasso era diretto.

Castronin Angelo. Era assieme al Pellegrini Libero. Ripete il racconto del teste precedente.

Piccoli Gervasio, uguale al Castronini Angelo. Crede che chi tirava i sassi fosse il vecchio.

Girardini — Chiedo alla guardia Piutti da che parte si allontanò il Tosolini.

Piutti — Dal viottolo della Madonnetta.

P. M. — Altri dissero di aver udito delle grida, voi no.

Girardini — No, disse di avere udito delle voci ma, non distinse parole.

Teste conferma.

Dal Zotto Antonio.

Pres. — Avete voi consigliato il Franzolini Giuseppe a trattare col Tosolini?

Teste — Sì, seppi dal padre del Tosolini che aveva volontà di un avvocato. Mi offersi di accompagnare il figlio dall'avv. Feruglio. Trovai in campagna, mentre piantava le viti, il Franzolini e lo consigliai a transigere. Ebbi risposta che piuttosto di dare 20-30 lire al Tosolini gli avrebbe date 20 o 30 coltellate. — Già sotto le mie mani ho da terminarla.

Pres. — Che informazioni puoi dare del vecchio?

Teste — Senza che io dica, io, lo chieda al pubblico e vedrà che nessuno dirà bene. Del rimanente era un uomo linguacciuto; ma di fatti violenti non posso dire nulla.

Girardini — Avete mai questionato col morto?

Teste — Una notte trovai il Franzolini che tagliava sorgo nel mio campo. Avvicinatolo, egli mi venne incontro con la roncola, anzi mi ferì alla guancia destra. Allora lo presi pel collo ed un servo del Franzolini venne a separarci.

Girardini — A proposito di lingua! Riferì il teste al Tosolini le parole che disse il Franzolini?

Teste — Sì, ed il Tosolini si mostrò dispiacente, non per la paura, ma per il denaro che doveva spendere nella causa.

Dopo le minaccie però il Tosolini aveva sempre paura di andare a casa solo.

Zilli Valentino.

Pres. — Franzolini Giuseppe vi disse che se avesse trovato il Tosolini di nascosto lo avrebbe ammazzato?

Teste — Sì, quando lo consigliavo ad accomodarsi.

Pres. — Dopo il ferimento il Franzolini disse qualche cosa? Lo avete detto ieri qui al Del Zotto.

Teste — Mi riferivo al fatto antecedentemente.

Udienza pom.

All'aprirsi dell'udienza la sala è affollatissima.

Girardini rinuncia al teste Bevilacqua Giuseppe.

Foschini Giorgio Il giorno 5 aprile vide il Tosolini alla messa; era calmo come sempre, non ubriaco.

Cainero Antonio. Seppe del fatto del ferimento la sera nella sua osteria dagli avventori che approvarono l'avvenuto ferimento, perchè il Franzolini era capace di ogni azione.

Filipponi Riccardo. Racconta il fatto del ferimento come gli venne narrato dalla guardia daziaria Piutti Giovanni il mattino del 5 aprile. Recatosi nel pomeriggio dalla moglie seppe da essa che il marito era un buon uomo e che non può essere stato che provocato.

Narra il fatto del soldato.

Dà cattive informazioni del Franzolini Giuseppe. La figlia di questi, Caterina, che abita ai Casali Cormor, ebbe a dire nella macelleria Del Negro ad Udine a chi le parlava di suo padre: Magari fosse morto venti anni prima.

Dell'Oste Angelo Abita vicino al Franzolini e dice che non poteva andare d'accordo con nessuno perchè litigava con tutti.

Gir. — Vorrei sapere dal Cabai se abbia sentito dalla madre del Tosolini dire al figlio delle minaccie del Franzolini.

Teste Cabai — La madre diceva al figlio che si guardasse dall'andare dalla parte della casa del Franzolini, perchè ripetute volte aveva detto che se lo trovava gli tirava una schioppettata.

Giurato — Desidererei sapere dal Franzolini Luigi se accompagnava sempre il padre quando veniva ad Udine.

Franzolini Luigi — In quella mattina siamo andati in due perchè dovevamo andare a prendere della semente di bachi. Qualche volta del resto venivano assieme, ma il padre veniva anche solo.

***

L'esame dei testimoni è ultimato.

Si procede alla lettura dei rapporti e delle informazioni che sono ottime pel Tosolini.

Alle due e mezza ha la parola il P. M. cav. Specher.

La requisitoria

La requisitoria del P. M. dimostra la colpabilità di omicidio da parte del Tosolini, il quale non agì per difesa di vita.

Invoca un verdetto di condanna.

Arringa dell'avv. on. Girardini

Quando viene concessa la parola all'egregio difensore nella sala si fa un silenzio religioso.

Ad un certo punto dell'arringa che è assolutamente impossibile riassumere, quando cioè con parola vibrata, commossa, felice rievoca la figura di quel soldato che dal Franzolini è condotto all'autorità perchè reo di essersi impossessato di un grappolo d'uva, scoppiano nella sala fragorosi insistenti applausi.

Il Presidente allora sospende l'udienza ed ordina lo sgombero della sala nella parte riservata al pubblico.

Il valente oratore con parola calda e convincente ha incatenato l'uditorio per circa due ore impressionando.

Chiede un verdetto di assoluzione.

***

Non vi son repliche.

Il Presidente da lettura e spiega ai Giurati i quesiti che sono dodici.

Quindi fa il riassunto del dibattimento che riesce veramente chiaro ed imparziale.

LA SENTENZA

I giurati si ritirano alle ore 5 e tre quarti, rientrano alle ore 6 e venticinque.

Il capo dei giurati, Polo dott. Marco, legge *il verdetto, che assolve l'imputato* Tosolini per legittima difesa, ammette il porto d'arma abusivo; accorda le attenuanti.

P. M. Domando sia condannato pel porto d'armi a mesi 10.

Gir. E' una vendetta per il verdetto dei giurati. (Voci: sì, sì).

Pres. Protesta.

La Corte condanna il Tosolini Giuseppe a mesi 10 ed alle spese.

***

All'uscita l'onor. Girardini è vivamente acclamato.

Il processo odierno

Stamane è principiata la discussione della causa per rapina contro Plozzer Antonio d'anni 47 boscaiuolo, Plozzer Giov. Batt. d'anni 42 segantino, Unfer Nicolò d'anni 23 muratore, Unfer Antonio d'anni 26 muratore.

Note e notizie

Alla vigilia della riapertura della Camera

L'Estrema Sinistra convocata

Il gruppo parlamentare socialista è convocato per domenica mattina come preparazione dell'adunanza plenaria di tutti i gruppi componenti l'Estrema sinistra, che sono convocati per lunedì mattina affine di concretare un'azione comune verso il Ministero.

Se a priori si conosce l'attitudine che assumeranno i socialisti ed i repubblicani i quali, abbandonata l'idea dell'ostruzionismo, voteranno certo contro il Ministero, non è ancora però possibile precisare con certezza quale corrente sarà per prevalere nell'adunanza plenaria, perchè si sa che parecchi radicali, per recenti deliberazioni, sono contrari a provocare una crisi.

L'on. Rigola dimissionario

Da Biella giunge notizia che l'on. Rinaldo Rigola, da parecchi mesi colpito da grave malattia agli occhi, in una lettera inviata al *Corriere Biellese* si dichiara assolutamente deciso di lasciare la vita parlamentare, alla quale gli è impossibile attendere più oltre. Inoltre dichiara che non andrà a Roma a partecipare ai lavori parlamentari che si inizieranno prossimamente e che per il suo stato fisico riconsegna il mandato al partito ed agli elettori per la nomina del suo successore.

UN RICORDO OPPORTUNO

Nel 1898, scrive il *Messaggero*, discutendosi alla Camera il bilancio del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, un giovane deputato, fra le approvazioni dei colleghi presenti, sostenne brillantemente le seguenti riforme:

1. la necessità di abbassare da 20 a 15 centesimi la francatura della lettera ordinaria nell'interno del Regno;

2. la necessità di estendere, anzichè al solo *distretto postale*, a tutto il *mandamento* l'affrancatura delle lettere ordinarie a soli 5 centesimi;

3. di ridurre della metà le gravose multe applicabili sulle lettere o non affrancate, o insufficientemente affrancate;

4. di ammettere al servizio del pubblico la *cartolina-telegrafica* di sole 8 parole colla tassa di 50 centesimi.

L'oratore dimostrò in quell'occasione che queste riforme, da lunghi anni reclamate dal pubblico, anzichè di minuire i proventi dell'Erario pel servizio postale e telegrafico, li avrebbero aumentati, e chiedeva anche molto opportunatamente che una porzione di questi aumenti fosse devoluta a beneficio del personale, specialmente di quello più umile e meno retribuito.

Sapete chi era quel giovane deputato che sosteneva queste opportunissime riforme? Era l'on. Stelluti-Scala, cui oggi venne affidata dal Re la direzione del Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Vedremo ora se il Ministro ricorda ed applica le idee del deputato.

INTERESSI AGRARI

Per chi ha botti vuote e vuol conservarle sane

Siccome i vasi vinari lasciati vuoti è facile che si guastino, così raccomandiamo a coloro che si trovano nel caso accennato, di far tavare le botti vuote con un buon liscivio di soda bollente (in 10 litri d'acqua sciogliere grammi 500 di soda) poi risciacquarle a due o tre acque, indi lasciarle sgrondare bene e asciugare e poi dopo asciutte metterle in cantina, solfarle energicamente e chiuderle il meglio possibile.

All'esterno poi perchè si conservino bene le doghe ed i cerchi, si spalmino con una pasta fatta di trementina e cera gialla fuse insieme e mescolate in proporzione da dare una sostanza pastosa a temperatura ordinaria.

Per la buona conservazione interna sarà bene che ogni mese si ripeta la solforatura.

Per tale operazione si possono usare o stoppini imbevuti di zolfo, oppure i solforatori a ventilatore.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

IN MORTE DEL GIOVANETTO
Cesarino Del Toso

Oh speranze della terra
voi finite in un avel!
G. Prati.

Nelle ore ant. d'oggi cessava di vivere il diciannovenne Cesarino Del Toso apprendista pittore-decoratore. Quale sventura! un'altra tomba anzi tempo dischiusa per accogliere le spoglie di un caro giovanetto, d'una buona promessa nell'arte, d'un'esistenza che formava le speranze, le gioie domestiche, la patorna consolazione.

Non ora ancora rimarginata la tremenda ferita che pochi mesi sono percosse il cuore di quegli sventurati genitori la morte d'un altro figlio sedicenne, che nuovamente si trovano inacerbati da sì straziante amaritudine. Sfortunati!

All'egregio artista Antonio Del Toso e all'addolorata sua sposa possano essere di qualche conforto le espressioni unanimi dei sentimenti di compianto e di dolore che nell'animo di egregi cittadini come nel cuore di amici e colleghi d'arte fervono in tanta iattura.

Udine, 26 novembre 1903.

L'amico V. Mattioni.

I premi ai nostri abbonati

"IL FRIULI„

Giornale quotidiano della Democrazia
ha stabilito le seguenti condizioni
di
ABBONAMENTO
per il 1904

Anno	L. **16.—**
Semestre	» **8.—**
Trimestre	» **4.—**
Estero per un anno . .	» **28.—**

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

1.° Un ricco elegante e solido portafoglio *in cuoio fine e raso — a numerosi scompartimenti* - per uomo o per signora - *assortimento espressamente fabbricato da una primaria casa di Milano.*

L'abbonato potrà **scegliere liberamente** uno di questi sette tipi:

tipo a) Portafoglio per uomo, articolo serio, *con notes*;

tipo b) Portafoglio per uomo, articolo elegante, *con portaritratto* in raso;

tipo c) Portafoglio *a soffietto* — cuoio e tela fortissimi, articolo per uomo d'affari;

tipo d) Portafoglio per uomo, *a bottone*, articolo novità;

tipo e) Portafoglio per uomo, articolo «fantasia», con *porta-ritratto* in raso;

tipo f) Portamonete per signora, articolo finissimo, agata, con fregio uso argento;

tipo g) Portamonete per signora, articolo finissimo, pelle foca a cordone.

NB. — Qualunque di questi articoli è del valore reale di Lire **2.20** a Lire **2.50.**

2.° L'Almanacco "Leggetemi!„ — **Edizione di lusso** — ricco volume illustrato — edito dalla Società Internazionale per la Pace — tiratura con copertina espresso per gli Abbonati del *Friuli*.

L'edizione medesima, in tiratura ordinaria, è in vendita a **Cent. 50.**

Il volume contiene scritti di: *Ferrero, Ferriani, Sergi, Loria, Vidari, Neera, Agnoor, Bertacchi,* e altri illustri.

I premi num. 1 e num. 2 si ritirano dall'Abbonato, o da chi per lui, presso l'Amministrazione.

Chi ne volesse spedizione postale (raccomandata) aggiunga cent. 25.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre **concorrerà a**

CINQUE GRANDI PREMI
di eccezionale valore

cioè:

1.° Macchina da cucire — **rotativa Wheeler e Wilson** — *originale americana* — **la prima marca del mondo.** — *Garantita per cinque anni* (acquistata presso la notissima premiata Ditta concittadina T. De Luca) — **PREZZO L. 275.**

La macchina, *completa, con tutti gli accessori*, è **a pedale ed a mano** *su zoccolo levabile* — triplo uso — tavolo con ala ripiegata — baty con perni su sfere — cofano curvo extra ornato — cinque cassetti a chiave.

Mobile di gran lusso in legno rovere americano, con fregi a pressione, guarnizioni in metallo dorato.

E' assolutamente la più elegante Macchina per salotto da signora; e serve per ogni genere di lavoro in fino e domestico, nonchè per ricamo.

2.° Orologio - remontoir d'oro a tre casse (acquistato presso il nuovo negozio di oreficeria-orologeria-argenteria *Italico Ronzoni* in Udine, Via Mercatovecchio, Angolo Via Mercerie) — dal valore di L. **100.**

Libera scelta al vincitore del concorso, fra l'orologio *per uomo*, (solidissimo — movimento ad àncora — spiraglio Bregnet) e l'orologio *per signora* (elegantissimo — fantasia — movimento a cilindro).

3.° Busto moderno in terracotta — già ammiratissimo all'Esposizione — del premiato *Stabilimento C. Burghart* di Udine — riproduzione di stupenda e originalissima opera del giovine scultore Camaur, l'acclamato autore di «Incanto».

4.° Servizio per dessert - artistico e signorile — in metallo fine garantito — con posata per 12 persone acquistato presso la notissima *Ditta Masson*, Udine, Mercatonuovo, che ha rinomata specialità di questi articoli.

5.° Il ritratto della Regina Elena - stupenda oleografia finissima — con ricca ed artistica cornice — in grande formato.

Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta *Marco Bardusco*, Udine, Mercatovecchio.

N B — Per tutti questi premi la cura o la spesa per imballaggio e spedizione è a carico del vincitore.

PREMI SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati che oltre al portafoglio o portamonete prescelto di diritto, *desiderassero acquistarne un altro* per uomo o per signora, potranno, con libera scelta fra i sette tipi, avere

Un portafoglio o portamonete per solo L. 1.75

spedizioni comprese, in tal caso, *dei due premi.*

***

Abbiamo pensato che a molti nostri abbonati può far piacere di procurarsi la stupenda Guida **«In Friuli»**, del Valentinis, che ebbe così grande successo.

E però abbiamo combinato con la Ditta Editrice Tosolini e possiamo offrire ai nostri abbonati annuali

La Guida illustrata "IN FRIULI„

mercè l'aggiunta di soli **cent. 50** (0.05 compresa la spedizione raccomandata).

Abbonamento cumulativo

Agli uomini d'affari, commercianti, industriali, ecc., nostri abbonati annuali, per accordi presi con l'Amministrazione del «*Gazzettino Commerciale*» di Venezia, siamo in grado di offrire una vantaggiosa combinazione:

Da oggi a tutto il 1904 il

Gazzettino Commerciale

il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta — premiato all'Esposizione di Udine — che esce a Venezia in dodici pagine, il 1.o e il 15 d'ogni mese — *per solo L. 2.50.*

Spedire vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del FRIULI — Via Prefettura, 6

L'Amministratore.

IL "FRIULI„ GRATIS

da oggi al 31 dicembre
a chi assume subito l'abbonamento a tutto il 1904.

Tutti i nostri doni saranno fra giorni **esposti nella vetrina** *del Negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio, gentilmente concessa.*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.00
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.30	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.10
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.30	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 novembre 1903

RENDITA 5 %	103	81
» 4 ½ %	103	30
» 3 ½ %	102	45
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1116	50
Ferrovie Meridionali	685	—
» Mediterranee	455	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	511	—
» Meridionali	354	75
» Mediterranee 4 %	504	75
» Italiane 3 %	364	25
Città di Roma (4 ½ oro)	506	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	25
» » » 4 ½ %	505	50
» Cassa R., Milano 4 %	507	—
» » » » 5 %	514	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	—
» Idem 4 ½ %	517	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	95
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	92
Austria (corone)	104	89
Pietroburgo (rubli)	265	38
Rumania (lei)	99	27
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	67

Borsa di Milano Novembre 18		Chiusura di Parigi Novembre 25	
Rend. It. 5 0/0	102.80	Serbie 4 %	—.—
Id. fine mese	102 85	Argentina 1900	81.90
Id. It. 4 ½ %	102.—	1896	—.—
Id. 3 1/2 0/0	102.47	Brasil. 5 0/0	91.70
Id. 3%	74.—	» 4 0/0	77.72
Banca Generale	37.50	Sosnovice	—.—
Id. d'It.	1116.—	Rio Tinto	1314.—
Commerciale	785.—	Crédit Lyonn.	1132.—
Credito Ital.	602.—	Metropolitaine	595.—
Fer. Merid.	686 —	Thomson Hous.	673.—
Mediterranee	456.—	Saragossa	344.—
Francia	99 85	Nord Espagne	203.—
Londra	25.11	Andalous	174.—
Germania	122 95	Chartered	67.—
Svizzera	99 82	De Beers	517.—
Nav. Gener.	508.—	Eastrand	190.—
Fon. B. Ital.	507.50	Goldfields	167.—
Raff. Zuc.	3 7.—	Geduld	171.—
Lanif. Rossi	1560.—	Rand Mines	252.—
Id. Cantoni	537.—	Roodepoort	—.—
Costr. Ven.	132 —	Village	205.—
Obb. Mer.	354.75	Cape Copper	76.—
Id. n. 3 0/0	365.—	Robinson	258.—
Cot. Venez.	287.—	Tharsis	117.—
Acc Terni	1823.—	Transvaal	109.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.